

CORRIERE ISTRIANO

ABONNAMENTI: Per l'Italia e l'estero: Anno Lire 20; Sommerso Lire 27; Trimestre Lire 16; Estero Lire 100 — Pagamento anticipato — Un numero cost. 20 — Ufficio di Redazione e Amministrazione: Via Scipio N. 40 — TELEFONO: Redazione (Rovigno) N. 204 — Amministrazione N. 128

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSEZIONI: Per l'anno d'abbono (per ogni una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, speciale Lire 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tarifa in testa alle rubriche. Concessionarie esclusive Ufficio Pubblicità E. BAGNINI — Via Vivaldi N. 10 — Milano (113)

Polo Anno 17 — N. 29

Conto Corrente con la Posta

Venerdì 1 febbraio 1935 Anno XII

L'odierna solenne celebrazione del XII annuale della Milizia

Un messaggio di S. E. Teruzzi alle Camice nere

ROMA, 31 gennaio
Domani a Roma, sarà solennemente celebrata la data di fondazione della Milizia, con una serie di cerimonie di alta significazione.

Inaugurazione alle ore 9 di Direttorio Nazionale del P. M. F., il Comando dei Facci Giovanni di Combattimento e una rappresentanza dell'UNIONE rendendone gli onori ai Caduti della Milizia, nel Sacrario in piena Viminale e subito dopo percorriano il saluto dei funzionali di tutta Italia al Capo di Stato Maggiore della Milizia.

Il Segretario del Partito avverrà quindi il contributo onorevole di ciascunamila lire che il Partito Nazionale Fascista ha deciso di effettuare all'Opera di previdenza della Milizia.

Alla ore 9.45 il Capo di Stato Maggiore della Milizia, accompagnato dal noto scopo, porterà il saluto delle guardie nere della Rivoluzione al Sacrario della Bravura; renderà quindi omaggio, insieme ad una rappresentanza di ufficiali generali e superiori, al Milite Ignoto e alla cappella votiva del Caudillo fascista a Palazzo Dittorio.

La rivista in Piazza del Sirene

Alla ore 10.30 avrà luogo la radunazione, parata e sfilata, illustrativa delle multiformi attività della Milizia e raggruppamento da tutte le sezioni dell'U.I.E.E. a cura dell'Ufficio Stampa e Propaganda della Milizia. Venerdì sera, durante la manifestazione, si è dedicata agli alunni di tutto lo scuola elementari d'Italia.

Alla ore 11, in piazza di Siena, si svolgerà la rivista alle Legioni dell'Urbe e di Littoria, delle rappresentanze delle Milizie speciali e delle altre Forze Armate, dei vari partiti presunzioni, delle organizzazioni dei Facci Giovanni di Combattimento e dell'Opera Nazionale Balilla. Per questa manifestazione, che costituirà l'episodio culminante della giornata sono stati impartiti massime disperazioni. Le Legioni della Capitale e le rappresentanze delle altre Forze Armate, delle Milizie speciali dei Facci Giovanni di Combattimento e dell'Opera Nazionale Balilla, saranno schierate in viale delle Magnolie, via Appia Antica e piazza di Siena.

I reparti si trasformeranno subito al punto loro assegnato alle ore 10.30. Essi si disporranno in linea di linea, gli autotreni in linea, di treppi e più, probabilmente al viale delle Magnolie. All'inizio del viale stesso, (avvaliglio di uscita del Piazzale), sarà schierata la Legione di rappresentanza A. G. F. T. Accademico, facoltà di Edilizia, le autorità ufficiali della M.V.S.N., aderenti all'Accademia dei Facci Giovanni di Combattimento, la Legione di rappresentanza dei Facci Giovanni di Combattimento, la Legione di rappresentanza pregiudizi; in ritardo compare il Reggimento di fermezza delle Forze Armate; in via Appia Felix, la Legione romana dei Caduti (che indisterà le volontà col reparto speciale passeggeri grandi invallidi), reparti mobilitati della Legione di Fermezza della Strada; in pieno di Siena, la Legione di formazione della specialità; VIII Legione M. D. est, III Legione, 100 Legione, IV Legione universitaria, 112 Legione dell'Urbe su tre ordini.

L'appello ai Caduti

Assunzioni il comando il generale Galli, alle ore 10.30, in pieno di Siena, e farà immediatamente l'appello dei Caduti, si ergerà degli quali le truppe solitarie risponderanno: «Cessate, contemporaneamente la chiamata dei Caduti fuscari dovrà essere fatta, dai comandanti le Legioni solitarie - in via delle Magnolie e via Appia Felix».

Prima parte alla rivista il Labaro del Partito nazionale fascista scortato da una centuria della 120 Legioni, con la musica della Legione stessa. Nello schieramento, Labaro e scorta si porranno immediatamente a destra del posto che occupano le autorità per la consegna delle ricompense ai valori.

Ultimamente, tale cerimonia, il Labaro e la scorta, passeranno via Appia Felix e viale delle Magnolie, al porto verso il cavalcavia, schierandosi nello spazio a destra del posto ove si porranno le autorità per tutte la durata dello sfilamento. Allorquando, finiti lo sfilamento, le autorità lasceranno Villa Umberto, la musica e la scorta al Labaro renderanno gli onori finali. All'arrivo delle autorità tutti le musiche smetteranno tre attimi seguiti dall'Inno Giovinezza, e reparti renderanno gli onori nei modi prescritti per le singole specialità. Le Legioni e i reparti autonomi solitari di piazza delle Cancelle al Municipio di piazza di Siena e nel Municipio di piazza di Siena proclameranno le armi successivamente all'ordine le autorità, girandone a destra, con i suoi segnali, il reparto stesso.

Nello stesso momento le musiche interromperanno l'Inno Giovinezza e cominceranno a suonare per il periodo durata il quale le autorità passeranno sulla fronte delle Legioni e reparti autonomi, ed sono assegnati tre odori alle autorità sgarbo res-

dalle milizie e della centuria della 120 Legioni di scorta al Labaro del Partito.

Le Forze Armate nel Sacrario della Milizia

Nel pomeriggio delle ore 14 alle 20 il Sacrario della Milizia sarà visitato da parte delle rappresentanze di tutte le forze Armate e delle Organizzazioni del Regime.

La giornata sarà chiusa da un concerto al Circolo della Milizia, offerto dal Comando generale della Milizia al Granatieri di Sardegna e della Guardia delle Stato e del Re-

gimento del Corpo di Stato Maggiore della Milizia, con un concerto per l'educazione nazionale.

L'arrivo a Roma del Sottosegretario austriaco per l'educazione nazionale

ROMA, 31 gennaio
Stasera alle 20.10 è giunto il S. S. austriaco per l'Educazione Nazionale, dott. Parzer. Erano riuniti alla stazione di Termini il S. S. italiano per l'Educazione Nazionale, dott. Mock, i Ministri d'Austria presenti alla riunione del Consiglio di ministri di quell'anniversario della Milizia.

La giornata sarà chiusa da un concerto al Circolo della Milizia, offerto dal Comando generale della Milizia al Granatieri di Sardegna e della Guardia delle Stato e del Re-

Il messaggio

ROMA, 31 gennaio
— Nel XII anniversario di fondazione, S. E. Teruzzi, Capo di S. M. della Milizia, ha diretto alle Camice nere il seguente ordine del giorno: Primo febbraio 1935 XIII.

Camice Nero!

Il XII anniversario della Milizia è stato preceduto da un rito che affida ai soci il suo atto di nascita: lo scrupoloso della lapide che ricorda la fondazione del Gran Consiglio e della nostra Istituzione, prima pietra angolare del nuovo ordine romano.

Dodici anni di vita testimoniano infatti che la rapida marcia impresa dal Duce alla Rivoluzione dove essere garantita dalla sua guardia armata.

Camice Nero!

Mentre dal ranghi delle Legioni vel salutato nella voce «Matri Caduti», più che tutti vivi e presenti, esprimono al Capo la nostra volontà di marchiare cameratescamente con le mitre Forze Armate, devono sia necessario per la potenza della Patria.

A Noi! — TERUZZI.

La presentazione alla Camera dei bilanci di previsione per l'esercizio 1935-36

ROMA, 31 gennaio
In relazione alla pubblicazione addotta nel corso dell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri, sono stati approvati i bilanci di previsione dei vari Ministeri per l'esercizio finanziario 1935-36. Tali bilanci sono stati in questi giorni presentati alla Presidenza della Camera a cura del nuovo Ministro delle Finanze, s. m. l. n. M. Scattolon.

Nella scorsa settimana, come è noto, già si è avuta corona di occuparsi dell'adempimento delle responsabilità dell'autonomia finanziaria. Le Legioni della Capitale e le rappresentanze delle altre Forze Armate, delle Milizie speciali dei Facci Giovanni di Combattimento e dell'Opera Nazionale Balilla. Per questa manifestazione, che costituirà l'episodio culminante della giornata sono stati impartiti massime disperazioni. Le Legioni della Capitale e le rappresentanze delle altre Forze Armate, delle Milizie speciali dei Facci Giovanni di Combattimento e dell'Opera Nazionale Balilla, saranno schierate in viale delle Magnolie, via Appia Antica e piazza di Siena.

I reparti si trasformeranno subito al punto loro assegnato alle ore 10.30. Essi si disporranno in linea di linea, gli autotreni in linea, di treppi e più, probabilmente al viale delle Magnolie. All'inizio del viale stesso, (avvaliglio di uscita del Piazzale), sarà schierata la Legione di rappresentanza A. G. F. T. Accademico, facoltà di Edilizia, le autorità ufficiali della M.V.S.N., aderenti all'Accademia dei Facci Giovanni di Combattimento, la Legione di rappresentanza dei Facci Giovanni di Combattimento, la Legione di rappresentanza pregiudizi; in ritardo compare il Reggimento di fermezza delle Forze Armate; in via Appia Felix, la Legione romana dei Caduti (che indisterà le volontà col reparto speciale passeggeri grandi invallidi), reparti mobilitati della Legione di Fermezza della Strada; in pieno di Siena, la Legione di formazione della specialità; VIII Legione M. D. est, III Legione, 100 Legione, IV Legione universitaria, 112 Legione dell'Urbe su tre ordini.

Alla ore 11, in pieno di Siena, si svolgerà la rivista alle Legioni dell'U.I.E.E. di Littoria, delle rappresentanze delle Milizie speciali e delle altre Forze Armate, dei vari partiti presunzioni, delle organizzazioni dei Facci Giovanni di Combattimento e dell'Opera Nazionale Balilla.

Per questo manifestazione, che costituirà l'episodio culminante della giornata sono stati impartiti massime disperazioni. Le Legioni della Capitale e le rappresentanze delle altre Forze Armate, delle Milizie speciali dei Facci Giovanni di Combattimento e dell'Opera Nazionale Balilla, saranno schierate in viale delle Magnolie, via Appia Antica e piazza di Siena.

I reparti si trasformeranno subito al punto loro assegnato alle ore 10.30. Essi si disporranno in linea di linea, gli autotreni in linea, di treppi e più, probabilmente al viale delle Magnolie. All'inizio del viale stesso, (avvaliglio di uscita del Piazzale), sarà schierata la Legione di rappresentanza A. G. F. T. Accademico, facoltà di Edilizia, le autorità ufficiali della M.V.S.N., aderenti all'Accademia dei Facci Giovanni di Combattimento, la Legione di rappresentanza dei Facci Giovanni di Combattimento, la Legione di rappresentanza pregiudizi; in ritardo compare il Reggimento di fermezza delle Forze Armate; in via Appia Felix, la Legione romana dei Caduti (che indisterà le volontà col reparto speciale passeggeri grandi invallidi), reparti mobilitati della Legione di Fermezza della Strada; in pieno di Siena, la Legione di formazione della specialità; VIII Legione M. D. est, III Legione, 100 Legione, IV Legione universitaria, 112 Legione dell'Urbe su tre ordini.

Alla ore 11, in pieno di Siena, si svolgerà la rivista alle Legioni dell'U.I.E.E. di Littoria, delle rappresentanze delle Milizie speciali e delle altre Forze Armate, dei vari partiti presunzioni, delle organizzazioni dei Facci Giovanni di Combattimento e dell'Opera Nazionale Balilla.

Per questo manifestazione, che costituirà l'episodio culminante della giornata sono stati impartiti massime disperazioni. Le Legioni della Capitale e le rappresentanze delle altre Forze Armate, delle Milizie speciali dei Facci Giovanni di Combattimento e dell'Opera Nazionale Balilla, saranno schierate in viale delle Magnolie, via Appia Antica e piazza di Siena.

I reparti si trasformeranno subito al punto loro assegnato alle ore 10.30. Essi si disporranno in linea di linea, gli autotreni in linea, di treppi e più, probabilmente al viale delle Magnolie. All'inizio del viale stesso, (avvaliglio di uscita del Piazzale), sarà schierata la Legione di rappresentanza A. G. F. T. Accademico, facoltà di Edilizia, le autorità ufficiali della M.V.S.N., aderenti all'Accademia dei Facci Giovanni di Combattimento, la Legione di rappresentanza dei Facci Giovanni di Combattimento, la Legione di rappresentanza pregiudizi; in ritardo compare il Reggimento di fermezza delle Forze Armate; in via Appia Felix, la Legione romana dei Caduti (che indisterà le volontà col reparto speciale passeggeri grandi invallidi), reparti mobilitati della Legione di Fermezza della Strada; in pieno di Siena, la Legione di formazione della specialità; VIII Legione M. D. est, III Legione, 100 Legione, IV Legione universitaria, 112 Legione dell'Urbe su tre ordini.

Alla ore 11, in pieno di Siena, si svolgerà la rivista alle Legioni dell'U.I.E.E. di Littoria, delle rappresentanze delle Milizie speciali e delle altre Forze Armate, dei vari partiti presunzioni, delle organizzazioni dei Facci Giovanni di Combattimento e dell'Opera Nazionale Balilla.

Per questo manifestazione, che costituirà l'episodio culminante della giornata sono stati impartiti massime disperazioni. Le Legioni della Capitale e le rappresentanze delle altre Forze Armate, delle Milizie speciali dei Facci Giovanni di Combattimento e dell'Opera Nazionale Balilla, saranno schierate in viale delle Magnolie, via Appia Antica e piazza di Siena.

I reparti si trasformeranno subito al punto loro assegnato alle ore 10.30. Essi si disporranno in linea di linea, gli autotreni in linea, di treppi e più, probabilmente al viale delle Magnolie. All'inizio del viale stesso, (avvaliglio di uscita del Piazzale), sarà schierata la Legione di rappresentanza A. G. F. T. Accademico, facoltà di Edilizia, le autorità ufficiali della M.V.S.N., aderenti all'Accademia dei Facci Giovanni di Combattimento, la Legione di rappresentanza dei Facci Giovanni di Combattimento, la Legione di rappresentanza pregiudizi; in ritardo compare il Reggimento di fermezza delle Forze Armate; in via Appia Felix, la Legione romana dei Caduti (che indisterà le volontà col reparto speciale passeggeri grandi invallidi), reparti mobilitati della Legione di Fermezza della Strada; in pieno di Siena, la Legione di formazione della specialità; VIII Legione M. D. est, III Legione, 100 Legione, IV Legione universitaria, 112 Legione dell'Urbe su tre ordini.

Alla ore 11, in pieno di Siena, si svolgerà la rivista alle Legioni dell'U.I.E.E. di Littoria, delle rappresentanze delle Milizie speciali e delle altre Forze Armate, dei vari partiti presunzioni, delle organizzazioni dei Facci Giovanni di Combattimento e dell'Opera Nazionale Balilla.

Per questo manifestazione, che costituirà l'episodio culminante della giornata sono stati impartiti massime disperazioni. Le Legioni della Capitale e le rappresentanze delle altre Forze Armate, delle Milizie speciali dei Facci Giovanni di Combattimento e dell'Opera Nazionale Balilla, saranno schierate in viale delle Magnolie, via Appia Antica e piazza di Siena.

I reparti si trasformeranno subito al punto loro assegnato alle ore 10.30. Essi si disporranno in linea di linea, gli autotreni in linea, di treppi e più, probabilmente al viale delle Magnolie. All'inizio del viale stesso, (avvaliglio di uscita del Piazzale), sarà schierata la Legione di rappresentanza A. G. F. T. Accademico, facoltà di Edilizia, le autorità ufficiali della M.V.S.N., aderenti all'Accademia dei Facci Giovanni di Combattimento, la Legione di rappresentanza dei Facci Giovanni di Combattimento, la Legione di rappresentanza pregiudizi; in ritardo compare il Reggimento di fermezza delle Forze Armate; in via Appia Felix, la Legione romana dei Caduti (che indisterà le volontà col reparto speciale passeggeri grandi invallidi), reparti mobilitati della Legione di Fermezza della Strada; in pieno di Siena, la Legione di formazione della specialità; VIII Legione M. D. est, III Legione, 100 Legione, IV Legione universitaria, 112 Legione dell'Urbe su tre ordini.

Alla ore 11, in pieno di Siena, si svolgerà la rivista alle Legioni dell'U.I.E.E. di Littoria, delle rappresentanze delle Milizie speciali e delle altre Forze Armate, dei vari partiti presunzioni, delle organizzazioni dei Facci Giovanni di Combattimento e dell'Opera Nazionale Balilla.

Per questo manifestazione, che costituirà l'episodio culminante della giornata sono stati impartiti massime disperazioni. Le Legioni della Capitale e le rappresentanze delle altre Forze Armate, delle Milizie speciali dei Facci Giovanni di Combattimento e dell'Opera Nazionale Balilla, saranno schierate in viale delle Magnolie, via Appia Antica e piazza di Siena.

I reparti si trasformeranno subito al punto loro assegnato alle ore 10.30. Essi si disporranno in linea di linea, gli autotreni in linea, di treppi e più, probabilmente al viale delle Magnolie. All'inizio del viale stesso, (avvaliglio di uscita del Piazzale), sarà schierata la Legione di rappresentanza A. G. F. T. Accademico, facoltà di Edilizia, le autorità ufficiali della M.V.S.N., aderenti all'Accademia dei Facci Giovanni di Combattimento, la Legione di rappresentanza dei Facci Giovanni di Combattimento, la Legione di rappresentanza pregiudizi; in ritardo compare il Reggimento di fermezza delle Forze Armate; in via Appia Felix, la Legione romana dei Caduti (che indisterà le volontà col reparto speciale passeggeri grandi invallidi), reparti mobilitati della Legione di Fermezza della Strada; in pieno di Siena, la Legione di formazione della specialità; VIII Legione M. D. est, III Legione, 100 Legione, IV Legione universitaria, 112 Legione dell'Urbe su tre ordini.

Alla ore 11, in pieno di Siena, si svolgerà la rivista alle Legioni dell'U.I.E.E. di Littoria, delle rappresentanze delle Milizie speciali e delle altre Forze Armate, dei vari partiti presunzioni, delle organizzazioni dei Facci Giovanni di Combattimento e dell'Opera Nazionale Balilla.

Per questo manifestazione, che costituirà l'episodio culminante della giornata sono stati impartiti massime disperazioni. Le Legioni della Capitale e le rappresentanze delle altre Forze Armate, delle Milizie speciali dei Facci Giovanni di Combattimento e dell'Opera Nazionale Balilla, saranno schierate in viale delle Magnolie, via Appia Antica e piazza di Siena.

I reparti si trasformeranno subito al punto loro assegnato alle ore 10.30. Essi si disporranno in linea di linea, gli autotreni in linea, di treppi e più, probabilmente al viale delle Magnolie. All'inizio del viale stesso, (avvaliglio di uscita del Piazzale), sarà schierata la Legione di rappresentanza A. G. F. T. Accademico, facoltà di Edilizia, le autorità ufficiali della M.V.S.N., aderenti all'Accademia dei Facci Giovanni di Combattimento, la Legione di rappresentanza dei Facci Giovanni di Combattimento, la Legione di rappresentanza pregiudizi; in ritardo compare il Reggimento di fermezza delle Forze Armate; in via Appia Felix, la Legione romana dei Caduti (che indisterà le volontà col reparto speciale passeggeri grandi invallidi), reparti mobilitati della Legione di Fermezza della Strada; in pieno di Siena, la Legione di formazione della specialità; VIII Legione M.

CRONACA DELLA CITTÀ

DODICI ANNI DI VITA DELLA MILIZIA

Oggi si celebra solennemente l'annuale della Guardia armata della Rivoluzione

Le disposizioni del Comando Legione per le adiunne cerimonie

L'Ufficio Stampa del Comando Legione M. V. S. N. comunica:

Ricorre oggi il febbraio il 12º anniversario della fondazione della Milizia Volontaria. Per la ricorrenza dispego:

Ore 10.30: Tutti i Signori ufficiali della Legione, residenti a Pola, siano esati nei quidit, nella riserva dell'O. N. Balilla, sono comunitati al Gran Rapporto che sarà tenuto dal Comandante della Legione nella sua maggiore della Casa del Balilla. Presenti in armi le Campane Nere della Legione e tutti gli ufficiali, sarà fatto, dopo il Gran Rapporto, l'appello dei Ufficiali della Milizia.

Ore 10.45: Giuramento degli Ufficiali di nuova nomina per l'inaugurazione del Fasces Giovani di Combattimento.

Ore 11: Omaggio del Signori Ufficiali alla tomba di Narario Savoia ed alle tombe degli altri Caduti sepolti nel recinto degli Eroi del Cimitero della Regia Marina. Per tutta la giornata gli Ufficiali indosseranno la grande uniforme.

Amare la Milizia

Non si può partire della Milizia senza ricordare le origini, la discendenza, e la ragione storica, militare, politica.

Lo stesso suo nome: Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, è dominato da un elemento: il volontarismo che in tutta la storia dei Corpi armati d'Italia è l'indice del sacrificio, dell'eroismo e del successo.

Da Roma ai Comuni, ed al Risorgimento, ben si può dire che la diana di ogni risurrezione ed imperio, nel dominio degli uomini e nell'elevazione dello spirito, è squallida da coloro i quali volontariamente, per vigenza e per alcuna di avori, hanno il privilegio ed il peso di arrogarsi volontariamente tutta la reale nobiltà di un dato momento storico.

Nella storia recente c'è stato un periodo nel quale la migliore gioventù d'Italia ha misurato il sangue sui campi estesi della guerra mondiale: è questo il periodo che da Montecchio a Vittorio Veneto condusse il nostro Paese ai fasti di una vittoria scolare attraverso alla potenza del combattimento che teneva nell'arditissima la aspirazione sentita e trionfante della sua volontà maria con l'intervento. Dopo la guerra il volontarismo italiano scrive una pagina leggendaria di legionari fiammante nel quale ancora la migliore gioventù condotta dall'eroico Parte infunge tutti i vincoli, tutti gli indugi e tutti gli opportunità in una ribellione di pochi contro tutti e senza compromesso che rimarrà esempio perpetuo nella storia degli ardimenti. Dopo la guerra la Nazione è travagliata e iniziata da infiltrazioni antinazionali che per un fenomeno doloroso di disorientamento, sembrano sommerso ogni sano ordinamento, perfino i segni gloriosi della Vittoria.

E il Paese ancora una volta il palazzo del volontarismo che, destrato, armato e condotto da Bettino Mussolini, trova la sua unità nelle squadre di azione del Fascismo.

Gli aquilotti sono ormai consacrati al culto della Patria rivoluziosa. Questi giovani volontari non hanno nascosto le opere ciclopiche del decennale per comprendere la necessità e la grandezza della Rivoluzione fascista e bastato loro di ricalcare il proprio cuore di volontari alla famosa esemplarità volontarista del Duca per tutto offrire a questi compresi, occorrendo, il supremo sacrificio per sorreggere la sua opera prodigiosa di salvamento e di ricostruzione.

Gli aquilotti a differenza degli intellettuali ritardatari, hanno scritto, compreso ed esaltato in un attimo per le vie dell'ardimento ciò che ad altri non è stato concessato di comprendere se non forte leste e penose fatiche. Gli italiani non devono mai dimenticarlo, ma il Duca ha sopravvissuto ignorare la potenza stessa dei suoi legionari, e sicuro di una forza imbattibile, ha rovesciato i Cesari dell'antica data prima che lo schiera mobilitate invadere il Parlamento il bivacco dei loro manipoli. Ma la

potenza, l'impegno e la generosità di questi volontari non sarebbe andata dispersa; il Duca ben compresa che ad esso un premio era dovuto e che nel medesimo tempo ne sarebbe costituito il più valido presidio alla Rivoluzione Fascista dopo la Marcia su Roma. Ed ecco che per volontà del Capo sorge la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, guardia armata della Rivoluzione.

La Rivoluzione continua e si amplifica in tutti i suoi settori. La guerra nel quadro immenso della concorrenza fascista non è che uno dei capitoli di vita di forza; ma altri e molti ve ne sono. Ricordiamo il grito del Duca agli agricoltori di Littorio: «Quanta è la guerra che noi preghiamo». Il settore dell'agricoltura, ciò che vuol dire che altri ne esistono; il settore della contesa economica, il settore della protezione civile e guerra dalla incursione degli aquilotti, il settore della disciplina nazionale di tutta la sua manifestazione difensiva, produttiva ed intellettuale.

Ed ecco che ogni settore della vita fascista viene ad avere il suo presidio armato volontario e fedato nelle legioni della varia spettacolarità della Milizia. I vecchi aquilotti dei battaglioni Camioni Nero non si ingolosiscono dalla nascita di questo specializzarsi del loro corpo volontario, bensì essi non sono orgogliosi perché sentono che in ognuna delle specialità si porta lo stesso spirito che li anima, la stessa loro fiamma di volontarismo, la stessa loro

entusiasmo che di loro spet-

trito ed il loro sacrificio attestato alla potenza del Duca si eleva alla Massoneria del Re.

La Milizia ancora viva nel Farniente in una docela ed ardente fraternità che nessuna interpretazione può attenuare; i Miliziani Volontari entusiasticamente assumono la duplice disciplina del Partito e della Milizia e sentono con questa di impegnare tutta la vita nella gloriosa obbedienza che è di diritti del Fascismo.

Ora la Giovinanza d'Italia ringiova la sua meta nella forma della volontaria dedizione che si chiama storico e si chiama eroico.

La sua forma si chiama Patria.

La sua passione si chiama Patria Fazzata.

DUCE, DUCE, DUCE: è il suo Dogma, la sua Disciplina.

S. E. Teruzzi illustrerà

alla Radio la storica data

Blamano alle 10.30 sarà radiodiffusa, da tutte le stazioni dell'Albaro, a cura dell'Ufficio stampa del Comitato provinciale della Milizia, una trasmissione dedicata agli aquilotti. In tutto la scuola elementare d'Italia. La multiforme attività della Milizia e delle sue specialità sono opportunamente illustrata e so-

niorizzata.

Alle 10.30 il generale Teruzzi parlerà alla radio sul tema: «La Milizia nel XII Annullo di fondazione».

Entrambi sanno che di loro spet-

trato domani sera si svolgerà al Giocetto il Veglione Litterie

Domani sarà l'anniversario, mense attesa dei cittadini per il tradizionale veglione del Littorio, finalmente plauso: il Partito Comunista accoglierà una massa imponente di pubblico di tutte le categorie sociali, anche di vivere la più bella, la più grande, la più affollata veglia della presente stagione carnevalasca. E' facile prevedere fin d'ora lo spettacolo che offrirà, domani notte, il nostro Teatro, riconosciuto di un'entità di pubblico e di entusiasmo quale solo il veglione del Littorio può suscitare. Se ne parla dovermente, con vivo interesse e con schietta simpatia, perché tutti sanno che questa caratteristica veglia democratica costituisce il più nobilavoro avvolgimento del nostro carnevale.

D'altronde il lavoro organizzativo fin da sviluppato dall'attivo Comitato costituisce la più sicura garanzia di riscatto del ballo, le cui passate edizioni costituiscono, nel loro ricordo, la più efficace propaganda per quello di domani sera. Dire ciò che riserva il programma di questa occasionale veglia, non è cosa semplice, giacché vi sono previste tante sorprese e tante novità da non poterli annunziare. Comunque possiamo dir d'ora garantire che il ballo offrirà a tutti, giovani e vecchi, donne e uomini, molti motivi di glio, famigliari divertimento, giacché vi sarà un certo controllo vigente alla porta per impedire l'accesso a persone non desiderate. Ci sono promessamente delle belle mascherate che realizzano alla verità una nota di brioza vivacità.

Originale sarà l'addobbo, intorno al carattere del veglione e che vuol essere presto tutto un trionfo luminoso e multicolore del Littorio, inquadrato in una cornice di suggestiva bellezza. Facili di stelle filanti trionfali e di coriandoli turbiniosi, innescatamente sulla folia imponente, dalla galleria in platea e sul palcoscenico, creando uno sfarzoso pollicromo di grande effetto. Insomma il veglione di domani sera si preannuncia di una forma d'imitativa, tale che nessuno sarà in grado di resistervi, anche perché, occorre ben tenere presente, al divertimento già guadagnato sia mobile e patetico fine beneficio, andando tutto netto devolto a favore dei Gruppi Rionali Fascisti e dell'Opera Nazionale Balilla.

Ma se tutti gli accennati motivi di attrazione hanno indubbiamente la loro forma, uno di essi ancora supera tutti gli altri: alludiamo alla grande, meravigliosa penna miracolosa che sarà allestita, come ogni anno, sul palcoscenico e che, fin dall'inizio del ballo, sarà sopportata ad un vero e proprio esercizio da parte del pubblico, desideroso di venire in possesso di almeno uno dei preziosi regali di cui è fornita. Bisogna osservare con quale e quanto ammirazione il pubblico si sofferma di fronte alle vetrine dei negozi cittadini dove una parte dei bellissimi oggetti della pesca sono esposti, per comprendere l'ardore che sprologherà la folla a testare la buona sorte. Sarà, insomma, un successo, quale ragionamento si è avuto.

Ancora oggi i palchi possono provare al Bar Torinese, da domani invece palchi e altri punti si vendranno al bigoncio dei Giscutti. S. M. il Re invierà il Suo dono

S. M. il Re invierà il Suo dono

Una notizia che rientra di legge nella soddisfazione dei cittadini: quella, giunta ieri al Comitato, annunciando l'imminente invio di un bellissimo dono da parte di S. M. il Re, per il Veglione Litterie. La graditissima festa benefica verrà così ad essere dotata di un oggetto prezioso e prezioso, ed ambito da tutti.

Da sottolineare anche il gesto simpaticissimo del Comandante e dello Stato Maggiore del R. Istruttore *Cedarmar*, che appena giunta la nave a Pola, hanno voluto inviare il loro dono magnifico e signorile.

Gli ulteriori doni pervenuti, sono i seguenti:

Impresa Sospisio, 3 fornelli a gas; Gisella Chersi, servizio da porcellana giapponese; Ermenegildo Robba, 2 vasi stile fiorentino; Gaetano Belluz, servizio bicchieri liquori; Pina Cossia, 3 statuine in marmo; Maria Giovannini, campana in rame con statua Santa Domenica; Carla Benedici, 2 portafiamme stile muruli; Ida Petronio, vaso fiori ceramico; Ditta Carpano Tocino, 2 casse da bottiglie Vermut; Ditta Geroni, 100 bottiglie Oinnisino; Renzo Rossi, vaso ceramico cinese; Bolognini Edo, servizio piatti per 12 persone.

Si avverte lo gentili signore che intendono inviare dei dolci, che un incarico del Comitato riceverà i doni dalle ore 12 alle 20 di sabato.

Opera Balilla

Manifestazione di esordio a cura

Ufficio per l'anno 1935-XII

Ball 4

ingresso 1; tessera 5

Mobili 3

Modelli 2

Indumenti 5

Mostra Ufficio di Pisa

Il giorno 20 febbraio 1935-XII

Orario 10.00-12.00 p. m.

Prezzo: entrata 2.50 p. m.

Osp. Ven.

Orari

Orario 10.00-12.00

Il richiamo della terra

Dissevo gli antichi saggi che l'uomo è più dell'uomo vivo agli Dei; più vicino dell'animale a l'onda; più vicina dell'arca la terra, la grande madre forza.

Ma vero bilancio di disponibilità cosa produce ostentando nella loro gioconde calma i limiti separativi delle fisionomie umane; se trasmette le vibrazioni ed esalta lo spirito. Sono momenti che ci riconciliano le nobilezze dei nostri paesani e che ci riportano alle origini della vita; più di solito che ci invitano al riposo.... Il "naturista" si batteva il turista che cerca una tappa adatta alla sua rotta, guarda, ammira anche le suggestive visioni della natura paesistica, ma prosegue quando i suoi paesani sono già belli tattici, ciò che è all'interno del complesso paese, il bello anche il pauroso, ma la bellezza c'è sempre, è a tua guida l'attenzione del gesuita specialmente sull'importanza che la loro osanna vivesca sul cielo come costellazione del verde condenso boschivo e nelle nostalgiche valli, sembra di invitarci a scorrere. Ma a vederci la via, poi non intorno, nella sua parata, nelle sue corti nella sua casa, quale impressione di tristezza si prova? Uno stringimento al cuore, un desiderio di fuggire al sonno. Il misericordia che offre questo popolo, vivente nella povertà del bello pur tenendosi nel mondo alla bellezza.

Potrebbe... e il fattore dannoso è il disagio economico della proprietà fondiaria? Non sono i contadini che necessitano? Nostro ha fatto.

Ma la corporazione di questo occorre associarsi la volontà dell'agricoltore.

Non fa fanno maggiore, non la necessità di letta per l'edilizia dovuto trattando fesso alla terra; ma l'amore! N'è per l'amore e per ritorno alla terra essere il richiamo della terra.

E quale richiamo più forte della famiglia, di un fratello proprio, di una casita senza a comoda ore la gioia di bambini sani ci avvicina verso la prima vita?

Ma ritorniamo ora ai nostri paesi, poniamo le situazioni sino dalla loro entità. Guardiamo questo: Immense paesaggistica prima, a quei canelli di straordinaria sacra pot, e che l'agricoltore ora chiamare "feste"; quelle corti ospitano di ample lucche, il piede profondo alla più piccola poggia, e poi domandiamoci se è le "vestimenti" che manca; e se pure per la eliminazione di questo paesaggio e per la sistemazione di queste corti deve interverranno le leggi.

Ma perché l'agricoltore pelle insieme giornate d'inverno non si sente disconfortato in sua rota? perché al punto di mancare la visibilità con delle pietre fosche e neve alla distanza di un paese, non teme un lavoro di sistemazione regionale che ci permetta di adattare nelle abitazioni senza riferimento a cominciare in equilibrio, ressa, il bisogno di dover tenere per fondo preoccupante nei fogni onto?

Confidiamoci, come si può vedere in casa, come questi può attrarre i veri figli della terra al riposo, quando solo nell'entrare si prova la confortevole?

Non si domanda l'impossibile, non si vuole il luogo; si vuole il bene e bisogna fare, l'utile dell'agricoltore. E' il risvolto di un problema igienico-sociale che si accosta a questi o maggio l'inizio di un problema che verrà poi sotto dello Stato: un problema mondiale-sociale.

Una rivolta di poveri agricoltori, affannati da pochi fiori che sono il loro solito, insere nel sistema il complesso e possibilmente la prevenzione delle vicende di un piccolo eroe-fantillare sono cose che piacciono e che all'utile recano il disinteresse.

L'agricoltore del paesano deve sperare. Ed una buona generazione farà e non è riservato il compito del benessere di una Nazione prestante aggricoltura.

L'agricoltore, che dagli altri è finalmente compreso e conoscendo, necessita ridere se stesso, e neanche si liberi da una vita che non è vita. Non si potrà comprendere che nella terra e nella serena pace di un deserto ricevere frutto quello che invano gli uomini cercano dal giorno in cui essi si staccarono dal suolo.

Perciò arrimmo Ante Quaranta

Le prime cinematografiche

Il "Paraninfo"

Dopo il trionfo riportato col film "L'eredità" dello稻 bon' anima rappresentato seminario del nostro pubblico, Angelo Musco si rappresenta in un nuovo lavoro che entusiasma certamente tutti gli ammiratori del bravissimo artista.

Così il titolo stesso fa comprendere, il film descrive la comicità vicenda di un combinatorio di mafiosi, il quale passa attraverso un numero incredibile di disavventure, in una sequenza di situazioni mafiosi.

Affornato il grande Musco tutti gli atti che già ottengono tanto approvazione nel lavoro precedente, che fanno del loro meglio per conservare l'abilità, impagabile per chiunque.

Un film divertentissimo, che dimostra una volta di più la grande originalità della cinematografia italiana, di cui poterli quindi un me-

La Rubrica del medico

Profili sui malatti infettivi

Nei mesi invernali, tutti gli anni s'accompagnano a volte infette, ma più spesso in forme epidemica, circostante, le cosiddette "infestazioni", prime fra esse l'influenza. Tuttavia se anche queste se ne sono avuti paesi così, e tutti so solle molto benigni, non bisogna in alcun modo allarmizzarsi lo spaventare.

Anche per la scarlattina, malattia questa certamente più grave, non bisogna allarmarsi, perché quel pochi pazienti curati che si sono manifestati, sono stati tutti ben individuati, isolati, e dalle solari e vigili Autorità Sanitarie sono stati presi tutti quei provvedimenti atti a circondarne e a prevenire la diffusione.

Ad ogni modo è utile richiamare l'attenzione dei gesuiti specialmente sull'importanza che la loro osanna vivesca sul cielo come costellazione del verde condenso boschivo e nelle nostalgiche valli, sembra di invitarci a scorrere. Ma a vederci la via, poi non intorno, nella sua parata, nelle sue corti nella sua casa, quale impressione di tristezza si prova? Uno stringimento al cuore, un desiderio di fuggire al sonno. Il misericordia che offre questo popolo, vivente nella povertà del bello pur tenendosi nel mondo alla bellezza.

Potrebbe... e il fattore dannoso è il disagio economico della proprietà fondiaria? Non sono i contadini che necessitano? Nostro ha fatto.

Ma la corporazione di questo occorre associarsi la volontà dell'agricoltore.

Non fa fanno maggiore, non la necessità di letta per l'edilizia dovuto trattando feso alla terra; ma l'amore! N'è per l'amore e per ritorno alla terra essere il richiamo della terra.

E quale richiamo più forte della famiglia, di un fratello proprio, di una casita senza a comoda ore la gioia di bambini sani ci avvicina verso la prima vita?

Ma ritorniamo ora ai nostri paesi, poniamo le situazioni sino dalla loro entità. Guardiamo questo: Immense paesaggistica prima, a quei canelli di straordinaria sacra pot, e che l'agricoltore ora chiamare "feste"; quelle corti ospitano di ample lucche, il piede profondo alla più piccola poggia, e poi domandiamoci se è le "vestimenti" che manca; e se pure per la eliminazione di questo paesaggio e per la sistemazione di queste corti deve interverranno le leggi.

Ma perché l'agricoltore pelle insieme giornate d'inverno non si sente disconfortato in sua rota? perché al punto di mancare la visibilità con delle pietre fosche e neve alla distanza di un paese, non teme un lavoro di sistemazione regionale che ci permetta di adattare nelle abitazioni senza riferimento a cominciare in equilibrio, ressa, il bisogno di dover tenere per fondo preoccupante nei fogni onto?

Confidiamoci, come si può vedere in casa, come questi può attrarre i veri figli della terra al riposo, quando solo nell'entrare si prova la confortevole?

Non si domanda l'impossibile, non si vuole il luogo; si vuole il bene e bisogna fare, l'utile dell'agricoltore. E' il risvolto di un problema igienico-sociale che si accosta a questi o maggio l'inizio di un problema che verrà poi sotto dello Stato: un problema mondiale-sociale.

Una rivolta di poveri agricoltori, affannati da pochi fiori che sono il loro solito, insere nel sistema il complesso e possibilmente la prevenzione delle vicende di un piccolo eroe-fantillare sono cose che piacciono e che all'utile recano il disinteresse.

L'agricoltore del paesano deve sperare. Ed una buona generazione farà e non è riservato il compito del benessere di una Nazione prestante aggricoltura.

L'agricoltore, che dagli altri è finalmente compreso e conoscendo, necessita ridere se stesso, e neanche si liberi da una vita che non è vita. Non si potrà comprendere che nella terra e nella serena pace di un deserto ricevere frutto quello che invano gli uomini cercano dal giorno in cui essi si staccarono dal suolo.

Perciò arrimmo Ante Quaranta

Cronache dello Sport

Le gravissime sanzioni della F.I.G.C. a carico del "Fascio Grion"

La squadra "nero-stellata" si ritirerà dal Campionato

ROMA, 21

Ci rivela che nell'edizione attuale del "Gazzetta del Popolo" — la "Gazzetta del Popolo" — si parla di numerosi casi di malattia, invitando subito il vostro informante a procurare qualche chiarimento.

Rilevato dal rapporto dell'arbitro che la gara sarà la prima a essere contestata, anche a lui si è consigliato di non credere in nessun pretesto, ma di aspettare la decisione del Consiglio, che avrà luogo il 27 gennaio.

Qual che bisogno ripetere ancora, è di non credere in nessun pretesto, ma di aspettare la decisione del Consiglio, che avrà luogo il 27 gennaio.

Qual che bisogno ripetere ancora, è di non credere in nessun pretesto, ma di aspettare la decisione del Consiglio, che avrà luogo il 27 gennaio.

Qual che bisogno ripetere ancora, è di non credere in nessun pretesto, ma di aspettare la decisione del Consiglio, che avrà luogo il 27 gennaio.

Qual che bisogno ripetere ancora, è di non credere in nessun pretesto, ma di aspettare la decisione del Consiglio, che avrà luogo il 27 gennaio.

Qual che bisogno ripetere ancora, è di non credere in nessun pretesto, ma di aspettare la decisione del Consiglio, che avrà luogo il 27 gennaio.

Qual che bisogno ripetere ancora, è di non credere in nessun pretesto, ma di aspettare la decisione del Consiglio, che avrà luogo il 27 gennaio.

Qual che bisogno ripetere ancora, è di non credere in nessun pretesto, ma di aspettare la decisione del Consiglio, che avrà luogo il 27 gennaio.

Qual che bisogno ripetere ancora, è di non credere in nessun pretesto, ma di aspettare la decisione del Consiglio, che avrà luogo il 27 gennaio.

Qual che bisogno ripetere ancora, è di non credere in nessun pretesto, ma di aspettare la decisione del Consiglio, che avrà luogo il 27 gennaio.

Qual che bisogno ripetere ancora, è di non credere in nessun pretesto, ma di aspettare la decisione del Consiglio, che avrà luogo il 27 gennaio.

Qual che bisogno ripetere ancora, è di non credere in nessun pretesto, ma di aspettare la decisione del Consiglio, che avrà luogo il 27 gennaio.

Qual che bisogno ripetere ancora, è di non credere in nessun pretesto, ma di aspettare la decisione del Consiglio, che avrà luogo il 27 gennaio.

Qual che bisogno ripetere ancora, è di non credere in nessun pretesto, ma di aspettare la decisione del Consiglio, che avrà luogo il 27 gennaio.

Qual che bisogno ripetere ancora, è di non credere in nessun pretesto, ma di aspettare la decisione del Consiglio, che avrà luogo il 27 gennaio.

Qual che bisogno ripetere ancora, è di non credere in nessun pretesto, ma di aspettare la decisione del Consiglio, che avrà luogo il 27 gennaio.

Qual che bisogno ripetere ancora, è di non credere in nessun pretesto, ma di aspettare la decisione del Consiglio, che avrà luogo il 27 gennaio.

Qual che bisogno ripetere ancora, è di non credere in nessun pretesto, ma di aspettare la decisione del Consiglio, che avrà luogo il 27 gennaio.

Qual che bisogno ripetere ancora, è di non credere in nessun pretesto, ma di aspettare la decisione del Consiglio, che avrà luogo il 27 gennaio.

Qual che bisogno ripetere ancora, è di non credere in nessun pretesto, ma di aspettare la decisione del Consiglio, che avrà luogo il 27 gennaio.

Qual che bisogno ripetere ancora, è di non credere in nessun pretesto, ma di aspettare la decisione del Consiglio, che avrà luogo il 27 gennaio.

Qual che bisogno ripetere ancora, è di non credere in nessun pretesto, ma di aspettare la decisione del Consiglio, che avrà luogo il 27 gennaio.

Qual che bisogno ripetere ancora, è di non credere in nessun pretesto, ma di aspettare la decisione del Consiglio, che avrà luogo il 27 gennaio.

Qual che bisogno ripetere ancora, è di non credere in nessun pretesto, ma di aspettare la decisione del Consiglio, che avrà luogo il 27 gennaio.

Qual che bisogno ripetere ancora, è di non credere in nessun pretesto, ma di aspettare la decisione del Consiglio, che avrà luogo il 27 gennaio.

Qual che bisogno ripetere ancora, è di non credere in nessun pretesto, ma di aspettare la decisione del Consiglio, che avrà luogo il 27 gennaio.

Qual che bisogno ripetere ancora, è di non credere in nessun pretesto, ma di aspettare la decisione del Consiglio, che avrà luogo il 27 gennaio.

Qual che bisogno ripetere ancora, è di non credere in nessun pretesto, ma di aspettare la decisione del Consiglio, che avrà luogo il 27 gennaio.

Qual che bisogno ripetere ancora, è di non credere in nessun pretesto, ma di aspettare la decisione del Consiglio, che avrà luogo il 27 gennaio.

Qual che bisogno ripetere ancora, è di non credere in nessun pretesto, ma di aspettare la decisione del Consiglio, che avrà luogo il 27 gennaio.

Qual che bisogno ripetere ancora, è di non credere in nessun pretesto, ma di aspettare la decisione del Consiglio, che avrà luogo il 27 gennaio.

Qual che bisogno ripetere ancora, è di non credere in nessun pretesto, ma di aspettare la decisione del Consiglio, che avrà luogo il 27 gennaio.

Qual che bisogno ripetere ancora, è di non credere in nessun pretesto, ma di aspettare la decisione del Consiglio, che avrà luogo il 27 gennaio.

Qual che bisogno ripetere ancora, è di non credere in nessun pretesto, ma di aspettare la decisione del Consiglio, che avrà luogo il 27 gennaio.

Qual che bisogno ripetere ancora, è di non credere in nessun pretesto, ma di aspettare la decisione del Consiglio, che avrà luogo il 27 gennaio.

Qual che bisogno ripetere ancora, è di non credere in nessun pretesto, ma di aspettare la decisione del Consiglio, che avrà luogo il 27 gennaio.

Qual che bisogno ripetere ancora, è di non credere in nessun pretesto, ma di aspettare la decisione del Consiglio, che avrà luogo il 27 gennaio.

Qual che bisogno ripetere ancora, è di non credere in nessun pretesto, ma di aspettare la decisione del Consiglio, che avrà luogo il 27 gennaio.

Qual che bisogno ripetere ancora, è di non credere in nessun pretesto, ma di aspettare la decisione del Consiglio, che avrà luogo il 27 gennaio.

Qual che bisogno ripetere ancora, è di non credere in nessun pretesto, ma di aspettare la decisione del Consiglio, che avrà luogo il 27 gennaio.

Qual che bisogno ripetere ancora, è di non credere in nessun pretesto, ma di aspettare la decisione del Consiglio, che avrà luogo il 27 gennaio.

Qual che bisogno ripetere ancora, è di non credere in nessun pretesto, ma di aspettare la decisione del Consiglio, che avrà luogo

